

APTdaiGP: branchi in aumento e allevatori in diminuzione

Si è svolta lo scorso venerdì a Gordola la nona assemblea dell'Associazione per la protezione del territorio dai grandi predatori APTdaiGP con una sala gremita di soci e simpatizzanti.

«Anche questa sera mi sentirete riferire di lupi e branchi in crescita, di capi predati, di animali non risarciti e di allevatori scoraggiati al limite della depressione, di aziende che chiudono, e qualcuno forse si chiederà come facciamo ad andare avanti», ha detto il presidente **Arman-**

do Donati aprendo la nona assemblea dell'associazione APTdaiGP. Un presidente che, nonostante le difficoltà, mantiene uno sguardo positivo verso il futuro, evidenziando il supporto di coloro che comprendono la situazione e sostengono l'associazione. «Questo sostegno, insieme al bisogno di aiuto espresso da molti allevatori, è la fonte di energia per continuare».

Uno sguardo all'anno appena trascorso

Dopo un 2022 definito "orribile" si è concluso un altro anno piuttosto difficile, ha riportato Donati, ricordando gli avvenimenti che sono stati in totale 177 con, 94 avvistamenti, 79 attacchi e 4 lupi periti. Lugano e Vallemaggia sono state le due regioni più toccate. «Sono diminuiti i capi predati e quelli dispersi rispetto allo scorso anno, ma i numeri rimangono comunque importanti. Le conseguenze sono quelle di una qualità di vita in continuo peggioramento per gli animali ma anche per gli allevatori scoraggiati. Ne conseguono aziende che decidono di smettere l'attività e di conseguenza gli alpi che vengono abbandonati», ha ricordato il presidente.

Nel 2023, grazie al documento "Aiuto ai risarcimenti", si sono fatti dei passi avanti anche se «conteneva ancora alcune lacune da sistemare. In particolare mancavano dei chiarimenti per quanto riguarda i capi dispersi e i danni indiretti». Purtroppo però una novità inaspettata ha sorpreso l'Associazione. «L'intenzione del Governo nel documento aggiornato è quella che a partire dal 2024 i capi non adeguatamente protetti verranno risarciti solo nella misura del 50%, mentre a partire dal 2025 invece non saranno più risarciti del tutto», ha sottolineato Donati dicendosi estremamente preoccupato.

In generale secondo i dati del Kora, il presidente ha ricordato come i branchi presenti in Ticino sono in aumento. I lupi identificati in Ticino dal 2021 sono cresciuti esponenzialmente e in due anni sono circolati dalla nostra regione una cinquantina di lupi.

Movimento dalla politica rallentato dalla burocrazia

In collaborazione con l'Unione Contadini Ticinesi, l'Associazione durante l'anno ha inoltrato diverse richieste di abbattimento. Dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulla caccia alla fine del 2023, grazie alla spinta del Consigliere federale Albert Röstli, il Ticino ha ottenuto l'autorizzazione per abbattere 5 giovani esempla-

ri. Tuttavia l'UFAM non ha accettato l'eliminazione del branco del Grossalp perché si trattava di un branco che aveva predato solo animali non proteggibili e di conseguenza non si è potuti procedere in tal senso.

Il presidente ha poi tenuto a sottolineare anche la bella collaborazione con gli altri enti attivi sul territorio, anche grazie alla costituzione del nuovo Gruppo territorio e alpeggi (GTA) che riunisce i rappresentanti delle principali organizzazioni dell'economia agricola di montagna. Esso comprende l'Unione Contadini Ticinesi (UCT), l'Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA) l'Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP Ticino), la Federazione Ticinese delle Condotte Veterinarie (FTCV) e la Federazione Ticinese dei Consorzi Caprino e Ovino. I membri del GTA concordano sulla necessità di una stretta collaborazione e sulla condivisione, laddove i temi lo permettono. Questo per poter rispondere alle richieste di un'opinione pubblica maggiormente sensibile e portare avanti importanti dialoghi costruttivi con le autorità competenti. Ma soprattutto che le voci, le necessità e le rivendicazioni dell'economia alpestre giungano senza filtri o distorsioni al resto della popolazione.

Sostegno al progetto a feromoni repulsivi

«La nostra associazione, in collaborazione con l'Unione Contadini Ticinesi e altre associazioni agricole, ha deciso di sostenere il progetto ideato dallo Studio alpino di Lodano», ha detto il presidente. Un progetto che l'anno scorso era stato testato su 700 animali di 26 aziende, sia ticinesi sia di altri cantoni, con risultati incoraggianti, a detta del presidente. Seppur ben lontani dall'efficacia assoluta, che «si avrebbe solo rinchiudendo gli animali in stalla, crediamo sia importante provare a testare il collare in oggetto per comprenderne maggiormente pro e contro». Rispetto allo scorso anno il collare è diventato più facilmente applicabile la sua durata repulsiva è stata aumentata a sei mesi ed è necessario dotare almeno l'80% del gruppo di animali dello stesso. L'Associazione ha deciso dunque di corrispondere un contributo agli allevatori che decideranno di acquistarlo pari al 40-50% del costo. La speranza del comitato è quella di dare un supporto concreto alla difesa delle greggi che pascolano su alpeggi non proteggibili, ovvero quelli più vulnerabili che rischiano di essere abbandonati con conseguenze gravi, sia dal punto di vista economico sia ambientale e sociale.

Obiettivi e piani futuri

L'associazione ha diversi obiettivi per il prossimo anno, tra cui il sostegno alla politica del Consiglio federale per ridurre la presenza dei lupi in Svizzera, il riconoscimento dei capi dispersi e dei danni collaterali, e una maggiore sensibilizzazione sull'allevamento. Si punta a ottenere un Piano di gestione del lupo anche in Ticino e ad aumentare la comunicazione con le autorità loca-

li e nazionali. Si continuerà ad assistere gli allevatori predati e a supportarli. Infine, ma non per questo meno importante, per il prossimo anno l'associazione è anche alla ricerca di un nuovo presidente. Così come sottolineato anche da **Omar Pedrini** nel suo intervento, «sarà fondamentale chinarsi alla ricerca di una persona che possa assumersi questo importante onere. Urge un maggior coinvolgimento da parte delle autorità cantonali verso le Associazioni di categoria e bisogna continuare a insistere su questo aspetto».

Germano Mattei, per il comitato nazionale, ha riportato le attività dell'Associazione svizzera, assicurando che si stanno monitorando da vicino e con attenzione anche le attività delle singole associazioni cantonali. Ha elogiato in particolare la sezione Ticino per la sua attività e propositività nel promuovere vari progetti e iniziative. Mattei ha poi ricordato l'importanza di agire uniti e portare avanti le rivendicazioni comuni con forza e determinazione. Un problema infine da non sottovalutare, sollevato da Mattei e che ha trovato concorde anche il segretario **Sem Genini**, è quello dei grifoni. Questi animali infatti non solo si nutrono delle carcasse e quindi

fanno sparire le tracce dei capi dispersi ma sono anche direttamente responsabili della morte di alcuni capi di bestiame. Anche l'Unione Contadini Ticinesi anni fa si era mossa scrivendo una minuziosa lettera di sostegno rivolta all'Ufficio caccia e pesca perché un allevatore era stato toccato dal problema.

Numerose infine le testimonianze e gli interventi giunti dalla sala che hanno ricordato la delicata situazione che gli allevatori si trovano a dover gestire quotidianamente. In generale le autorità presenti hanno confermato l'apertura e la comprensione dei problemi che affliggono il settore, dicendosi pronte a portare avanti le tematiche anche a livello federale.

In conclusione il presidente ha ringraziato soprattutto i funzionari cantonali presenti, per il DFE il caposezione dell'agricoltura Daniele Fumagalli e per il DT il collaboratore di direzione Roberto Stoppa, dicendosi positivo per l'apertura percepita da parte loro: «che possa essere il presupposto ideale a che le cose possano davvero cambiare. E in un anno, il mio ultimo anno da presidente», ha concluso Donati, «spero di riuscire almeno a intravedere questo cambiamento».



agrisano

Per tutta l'agricoltura!
Tutte le assicurazioni a portata di mano.

Consulenza assicurativa

La nostra competenza di base per una copertura perfetta.

Quando avete fatto controllare l'ultima volta la vostra situazione assicurativa?

Vi consigliamo con competenza:



Unione Contadini Ticinesi
In Pièza 12 | Cresciano
Tel. 091 851 90 91